

## Restituita ai fedeli la chiesetta della Madonna del Lago

di Franco o Vecchio

Mercoledì 22 luglio 2020, è stata restituita ai Fedeli la Chiesetta della Madonna del Lago, dopo che nel 2016 era stata divorata da un incendio.

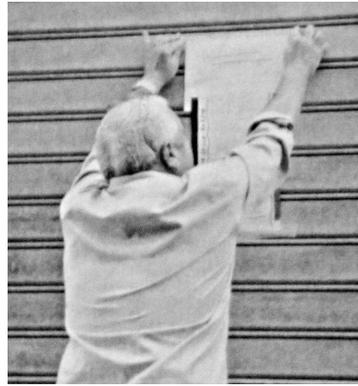
Un piccolo tempio situato nella splendida cornice del Lago Arancio, circondato in buona parte da vigneti. Era stata edificata a partire dal 1974, e inaugurata il 17 agosto 1975. Un luogo di preghiera nel silenzio infranto dai suoni della natura. Ciò ci induce a pensare che Mons. Giuseppe Bellino avrà concepito la Chiesetta come luogo di raccoglimento più che come elemento coreografico. Tuttavia, il tempo è usura ovvero consumo, logorio, deterioramento, è preludio all'abbandono. Così, la diga del Lago Arancio è stata chiusa per motivi di sicurezza. Gli eucaliptus del viale, che dalla statale conduce al Lago, sono stati decimati. Le erbacce predominano. L'asfalto si apre in piccoli crateri in cui le macchine saltellano e le gomme delle ruote implorano pietà. In breve, il degrado. Eppure lo specchio d'acqua del Lago Arancio è ricchezza. È un'oasi per la fauna ittica, per i volatili acquatici, diventa specchio per i monti, fonte d'ispirazione per i Poeti e gli Artisti.

L'idea della Chiesetta ha cominciato a prendere corpo, sotto l'impulso di Mons. Giuseppe Bellino, grazie all'impegno e alla generosità delle Famiglie Calcara, Di Prima, Planeta, Salvato, Tao e Taormina. Accade, però che nel luglio del 2016, il fuoco, per distrazione o non, ha avuto la meglio su quella piccola perla. Quel "fuoco apocalittico", evocato dal novello sacerdote Don Salvatore Crimi, ha divorato tutto: persino un Crocifisso del XV° secolo che era caduto sull'altare e che, miracolosamente, nonostante i danni, è stato possibile restaurare. Quattro anni dopo l'incendio del 2016, la Chiesetta è stata restituita



al culto con una solenne messa alla presenza di Padre Joao, Padre Salvatore Ruffino, Padre Salvatore Crimi Vice Parroco della Chiesa Madre di Cinisi e dell'Arciprete Don Lillo Di Salvo, definito dal Vice Sindaco Arch. Giuseppe Cacioppo, "fiamma vivente". Padre Lillo non è "uoco" che diventa cenere, è fuoco che riscalda, che illumina con la sua semplicità, che si offre, si concede e bussa anche alle porte del Sindaco Leo Ciaccio per chiedere. Il Sindaco non si nega, profonde, all'interno dei suoi poteri amministrativi, l'impegno a servizio della Comunità. Purtroppo, come ha precisato più volte, il territorio del Lago Arancio è sotto la giurisdizione della Regione Siciliana. I soliti Enti di uno Stato dagli eterni veti. Un doveroso grazie va a quanti hanno contribuito alla ristrutturazione della Chiesetta: all'impresa edile di Alessandro Incardona che ha curato il recupero, alle Cantine Planeta, Di Prima, al Comitato della Festa della Madonna 2019 nella persona del presidente Giuseppe Di Prima, all'impresa Artigiana di Giuseppe Vetrano. E poi ancora a Vicio Tao, Gianluca Di Miceli, Giuseppe Miceli, Gloria Lo Bue, Allemani Enzo, Alessio Gulotta, Antonio Governale, Mauro De Gregorio, Antonio Triveri, Rino Maggio, Pino Mortillaro, Franco Gulotta e a tutti coloro che hanno fatto pervenire le loro offerte attraverso i punti raccolta distribuiti nelle attività commerciali di Sambuca. I nomi citati sono stati insigniti con una stampa da parte dell'Amministrazione Comunale rappresentata dal Sindaco Leo Ciaccio. Presenti anche gli Assessori Sario Arbis, Gianfranco Bonsignore, Giovanna Casà e il Vice Sindaco Arch. Giuseppe Cacioppo (che ha tracciato un breve excursus storico sulla Chiesetta e sullo storico Crocifisso che ospita), nonché i Consiglieri comunali Gaetano Di Prima, Felice Guzzardo e Mariella Mulè. Rilevante è stato il gesto di Felice Caloroso, Superiore della Confraternita di Maria S.S. Dell'Udienza, che ha consegnato una statuetta della Madonna a Padre Salvatore Crimi come augurio per il suo apostolato. Come sempre, vigili e attenti, i Chierichetti Calogero Cicio, Giuseppe Mangiaracina e Carmelo Vaccaro hanno coadiuvato i Sacerdoti. Infine i Fedeli accorsi, nonostante le norme anti covid-19, hanno offerto preghiere e canti, sotto la direzione del Maestro Alessio Gulotta, alla Madonna del Lago.

## Via Roma diventa Via della Poesia



Quando "La Voce di Sambuca" ed Enzo Sciamè hanno lanciato l'idea di dare vita nel Borgo ad una "Via della Poesia" identificandola con la Via Roma, ne ho condiviso subito l'entusiasmo e la finalità.

L'entusiasmo di ridare vita a un'arteria che fu il polmone economico del nostro paese negli anni che vanno dal dopoguerra fino ad arrivare ai primi anni del 1980.

Via Roma fu il centro commerciale di Sambuca di Sicilia, di una comunità

che, dopo i tristi eventi del periodo fascista, si votava a una ricostruzione civile, morale ed economica del suo tessuto sociale. Per quelli che sono i miei ricordi d'infanzia, c'erano quattro macellerie dove andavamo a comprare la fettina di vitello da consumare nei giorni di festa o delle grandi ricorrenze; un panificio, due botteghe di alimentari, un negozio di tessuti, più negozi di merceria, una casa albergo, una locanda e anche: sarti, barbieri, un'edicola che costituiva il centro d'informazione del tempo. Io vi compravo i miei Zagor, Diabolik, Tex Willer, Capitan Miki, il Corriere dei Piccoli. La finalità, come intendimento speranzoso, sarebbe quella di suggerire all'attuale amministrazione e alle future di programmare un piano edilizio-urbanistico che tenda a ridare decoro e dignità alla nostra Via Roma in quanto tale e non in quanto "Via della Poesia". Magari, concedendo degli incentivi economici si potrebbero invitare i proprietari dei locali e delle case che vi insistono a dare una sistemata a quelli che sono stati definiti prospetti vetusti e squallidi.

Al di là di queste considerazioni, la speranza di quanti hanno partecipato a questa prima edizione della "Via della Poesia" è che ci sia un seguito al punto di fare diventare l'evento un appuntamento annuale fisso nel cartellone dell'"Estate nel Borgo". Quest'anno, per esigenze di spazio, non hanno trovato posto molti autori locali ai quali speriamo di dare visibilità nell'edizione del 2021. Sambuca è Borgo di fermenti culturali; culla di grandi poeti e scrittori: Vincenzo Navarro, Emanuele Navarro della Miraglia, Don Giuseppe Cacioppo, Calogero Oddo, Paolo Ferrara, Rosa Di Giovanna Ferrara, Filippina Campisi, Pietro La Genca, Gaspare Montalbano, Angelo Pendola, e poi, Licia Cardillo Di Prima, Enzo Randazzo, Nicola Randazzo, Alfonso Di Giovanna e un perdono ai tanti altri che non cito per esigenze di spazio.

Desidero concludere queste mie considerazioni con un ricordo estatico che, della Via Roma, nel suo profilo facebook, fa Enzo Sciamè, un artefice e protagonista della prima inaugurazione della "Via della Poesia":

*Era il cuore pulsante del paese.*

*C'era (quasi) tutto.*

*I macellai, i fruttivendoli, la locanda, il barbiere, l'edicolante, i negozi di alimentari.*

*C'era un negozio di tessuti, uno che aveva di tutto*

*C'era un'osteria, un pò più in là.*

*C'era un panificio, quasi a metà.*

*C'erano colori e sapori a non finire, la gente che si incontrava, se la raccontava.*

*C'era un bar di fronte la piazza.*

*E nella piazza giocavamo a pallone, quando ne avevamo voglia: sempre.*

*C'era la vita che pulsava, chiamava, urlava, discuteva.*

*Ma via Roma, per me, era, soprattutto, l'Intrepido e il Monello, ai venerdì. Mai avremmo immaginato il deserto e l'abbandono in quel cuore di paese. Abbiamo provato, questa estate, a riempirla di poesia, a ricordare le persone che le hanno dato un'anima, pur consapevoli che si tratti di qualcosa di precario*

*(Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie).*

*Intanto grazie di cuore a tutti: quelli che non hanno condiviso, quelli che hanno inviato poesie da ogni dove, quelli che sono venuti in piazza a recitare, quelli che mi hanno insegnato a...mettere delle puntine sui fogli e ad attaccare una poesia su una saracinesca. Che è rimasta abbassata ma, ora, regala vita ai passanti.*

Alla prima edizione della "Via della Poesia" hanno presenziato: Leo Ciaccio e Giuseppe Cacioppo, n.q. di Sindaco e Vicesindaco; hanno partecipato e declamato Licia Cardillo Di Prima, Daniela Bonavia, Pippo Puccio, Erina Mulè, Paolo Buscemi, Gaspare Montalbano, Victoria Diaz, Gaspare Di Prima, Enzo Sciamè. Penso di non avere dimenticato qualcuno, se così è chiedo venia.

**Gaspare Di Prima**